

# 1021

*www.freenewsonline.it*

# *i dossier*

*www.freefoundation.com*

## **LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO**

**Editoriale de Il Giornale, 10 maggio 2015**

10 maggio 2015

a cura di Renato Brunetta

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

2

- La netta vittoria, per tanti versi inaspettata, di David Cameron e dei conservatori, in controtendenza rispetto alla colonna sonora dei mass media e degli istituti demoscopici, è un eccellente segnale per noi.
- È una forte conferma della intuizione lungimirante di Silvio Berlusconi per quello che dovrà essere il nostro Partito repubblicano. Ancorato, certo, in Europa al Partito popolare europeo, ma maggiormente proiettato sulla maturità e leggerezza delle prime democrazie del mondo, a partire da quelle anglosassoni.
- Riflettiamo. I laburisti di Ed Miliband, ancorato ai sindacati, con tratti aggiuntivi di populismo per intercettare i voti in uscita verso gli euroscettici alleati di Grillo, si sono scontrati con i fatti: grazie a Cameron e al suo governo, la disoccupazione in Gran Bretagna è poco più del 6 per cento, a livelli cioè pressoché fisiologici.

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

3

- La gente comune dimostra, quindi, di non emozionarsi sulla base delle parole d'ordine e degli annunci, come avviene in Italia, ma di saper ragionare e decidere sui risultati. Ovvio che tutto questo faccia tremare Renzi, che invece naviga su una nuvola retorica che ormai ha mostrato la sua totale indifferenza rispetto alla realtà.
- Si rifletta anche sul fatto che Nigel Farage, e il suo United Kingdom Independence Party, ha conquistato pochissimi seggi. Farage aveva riscosso un clamoroso successo alle scorse elezioni europee, convogliando su di sé molto del voto del ceto medio furibondo con la politica in generale e con la politica, e la politica economica, dell'Unione europea in particolare. Ora ha perso, nel momento del pericolo di una vittoria del Labour, molti suoi sostenitori, che alla fine hanno scelto i Tories. Allo stesso modo la terza forza Lib-Dem ha ceduto consensi al partito più forte.

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

4

- Il caso, poi, dell'eccellente risultato dei nazionalisti scozzesi dovrebbe far riflettere chi vuole relegare al passato la questione federale, che è invece un valore cui da noi il centrodestra è in grado di dare efficacia realizzativa.
- Insomma: ci pensi Salvini, riflettano i centristi, e la destra della Meloni.
- I segnali del Nord dicono: unità, concretezza in economia, difesa del ceto medio, attenzione alle problematiche autonomistiche, e l'alternativa vincente è fatta.
- Guardiamo all'economia. Le chiavi del successo di Cameron sono state due: tagli alla spesa pubblica e corrispondente riduzione della pressione fiscale. Anche in questo caso, l'intuizione lungimirante di Silvio Berlusconi, che da ultimo nel programma elettorale del 2013 proponeva proprio questa ricetta: riduzione della spesa pubblica corrente e riduzione di pari importo della pressione fiscale.

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

5

- Tutto questo per portare la nostra economia a crescere a un ritmo di almeno il 2%. Stimolando così i consumi delle famiglie e gli investimenti delle imprese. Il che significa più gettito e più risorse per gli ammortizzatori sociali. Quindi più benessere. Riduzione della spesa pubblica corrente, attualmente pari a 800 miliardi, di 80 miliardi in 5 anni (16 miliardi all'anno) e riduzione di pari importo della pressione fiscale, portandola dall'attuale 45% al 40%, sempre in 5 anni. 16 miliardi all'anno vengono dalla riduzione del servizio del debito (6-7 miliardi all'anno); dal recupero dell'evasione ed erosione fiscale (Tax expenditures) (5-6 miliardi all'anno); dalla riduzione dei consumi intermedi delle Pubbliche Amministrazioni (-2%: 2-3 miliardi all'anno); dalla riduzione della spesa per i dipendenti pubblici (-1%: 1-2 miliardi all'anno); dall'implementazione dei costi standard in sanità (-1%: 1-2 miliardi all'anno).

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

6

- 16 miliardi all'anno vanno per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle famiglie e per metà (8 miliardi all'anno) alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese.
- A) Riduzione della pressione fiscale sulle famiglie, da realizzare attraverso l'introduzione del quoziente familiare (costo totale: 16 miliardi. Realizzabile in 2 anni) e di 2 sole aliquote Irpef: 23% e 33% (costo totale: 24 miliardi. Realizzabile nei successivi 3 anni della legislatura).
- B) Riduzione della pressione fiscale sulle imprese (8 miliardi all'anno): abolizione dell'Irap (costo totale: 34 miliardi. Realizzabile in poco più di 4 anni).

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

7

- L'insieme di tutto quanto sopra ci può portare non solo ad avere tassi di sviluppo costanti sopra il 2%, o in ogni caso coerenti con le migliori performance europee, ma anche capacità di creare occupazione in misura tale da colmare il nostro gap con i paesi con i quali siamo in competizione.
- Vale a dire puntare a tassi di occupazione simili a quelli inglesi, cioè aumentare il tasso di attività e il tasso di occupazione. E comunque riportando il tasso di disoccupazione al suo livello frizionale, in Italia intorno al 5%-6% (cioè un milione - un milione e mezzo di disoccupati), come in Inghilterra: circa la metà del livello attuale. Con una creazione di almeno 3 milioni nuovi posti di lavoro in 5 anni. E con la riduzione della cassa integrazione al suo livello fisiologico, legato ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. Altro che Jobs act!

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

8

- Tutto questo è, già dal 1994, riassunto nella nostra equazione del benessere: meno tasse, più consumi, più investimenti, più crescita, più lavoro, più gettito, più welfare, più benessere per tutti. Realizzare questa formula è il segreto della vittoria. Lo è stato per Cameron lo scorso giovedì, lo sarà per noi prestissimo. Rispetto a tutto questo Renzi non esiste; Renzi è un ometto piccolo piccolo. Una piccola nota finale: in momenti come questo le regole vanno spezzate, vanno rotte. E in questo caso l'esempio sono gli Stati Uniti d'America. Dopo la grave crisi del 1929 Franklin Delano Roosevelt fece proprio questo: cambiò le regole. Ebbe il mondo contro, ma andò avanti lo stesso. Dopo anni la Corte suprema degli USA diede ragione a chi aveva fatto ricorso contro le nuove regole rooseveltiane, ma intanto, il keynesismo di fatto (i lavori) erano stati fatti e lo shock c'era stato. I nostri governanti dovrebbero riflettere su questo punto. E prendere esempio.

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

9

- Renzi, invece, piccolo piccolo, è impelagato sulle tante tegole che continuano a cadere sul suo governo: dopo i dati sulla disoccupazione, con cui meno di una settimana fa l'Istat ha gelato gli entusiasmi del ministero del Lavoro; dopo la sentenza della Corte costituzionale, per cui il Mef dovrà trovare tra 11 e 16 miliardi da restituire ai pensionati; dopo le stime sulla crescita del PIL, che mostrano un aumento del divario tra Italia e media UE; dopo i soldi per la riforma della scuola, che non ci sono; da ultimo mercoledì scorso è stato annunciato in via ufficiosa, ma attendibile, che la Commissione europea boccherà la norma sul reverse charge dell'IVA con cui lo scorso 27 ottobre in una lettera inviata al commissario Katainen, che, preoccupato, chiedeva chiarimenti, il ministro Padoan si impegnò a reperire 730 milioni per coprire le misure di spesa introdotte nella Legge di stabilità, e non solo.

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

10

- Come allora, anche mercoledì il ministro Padoan ha fatto il pompiere, arrampicandosi sugli specchi per tranquillizzare il suo presidente del Consiglio (degli italiani non importa a nessuno), dicendo che non ci saranno aumenti di Iva né di accise.
- Ma se gli aumenti di Iva e accise sono già legge, in virtù delle clausole di salvaguardia di cui sono pieni i provvedimenti economici del governo Renzi, come fa Padoan a negare l'evidenza? Perché lo fa?
- L'unico risultato che ottiene è quello di rendersi ridicolo, come già è avvenuto con il tesoretto e con tutte le altre strategie messe in piedi per compiacere il suo presidente, mirate a comprare consensi elettorali. Questa è la politica economica del governo Renzi. Che Dio ci aiuti!

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

11

- La Commissione europea ha cominciato a farlo per un po', ma viste le prese di posizione degli ultimi giorni, sulle pensioni prima, e sul reverse charge poi, evidentemente si è stufata del nostro premier pinocchio anche lei. Le prossime valutazioni arriveranno tra tre giorni. Ne vedremo delle belle.
- La nostra sfida a Renzi va dall'economia all'idea di democrazia. Su questa base alternativa si fonda la nostra proposta. Oggi siamo indietro nei sondaggi di sei punti? Due anni fa i laburisti erano accreditati di circa dodici punti in più, sono andati sotto di sei. Vale anche per noi.
- Finiamo però con un appello a Cameron. Congratulazioni vivissime. Ma non arrenderti alla sindrome isolana.

# LA RICETTA DEL CENTRODESTRA UNITO PER TAGLIARE SPESE, TASSE E DEBITO

12

- Allarga il benefico influsso britannico all'Europa, combattendo l'egemonia tedesca e non ritirandoti. La trattativa per cambiare le regole dell'Europa, per sburocratizzarla, non può essere una partita a due tra Regno Unito e Germania. Metti entrambi i piedi in Europa. Darsi alla fuga significa condannarsi al ruolo di potenza minore e in fondo egoistica. E alla lunga questo non paga mai in termini di avvenire e di prosperità.

# LA NOSTRA EQUAZIONE DEL BENESSERE

13

